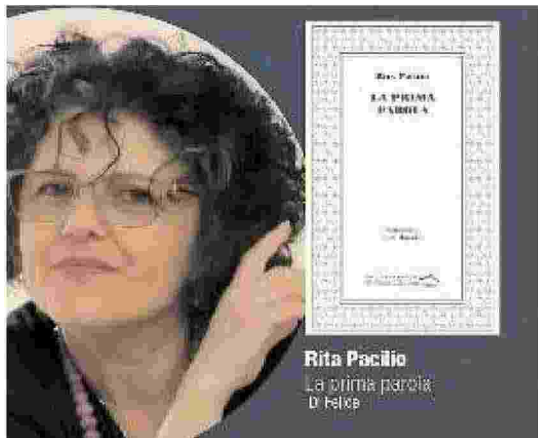


La scrittrice sannita con 'La prima parola'

Rita Pacilio finalista al Premio Letterario Camaioire



La prima parola (Di Felice Edizioni) della poetessa sannita Rita Pacilio è finalista al Premio Letterario Camaioire - Francesco Belluomini 2026, la trentottesima della manifestazione.

La giuria tecnica - presieduta da Michele Brancale e composta da Cinzia Demi, Simone Gambacorta, Federico Migliorati, Renato Minore, Ottavio Rossani e Irene Marchegiani - ha completato la selezione delle numerose opere pervenute e rende nota, insieme all'assessore alla Cultura Claudia Larini, la composizione della Cinquina dei Finalisti.

Luca Giordano, *Campi assoluti* (Studium Edizioni); Antonietta Gnerre, *Umano Fiorire* (Passigli); Federico Italiano, *Godzilla* (Guanda); Rita Pacilio, *La prima parola* (Di Felice); Evaristo Seghetti Andreoli, *Epiloghi* (Interno Poesia)

Per la sezione relativa al Premio principale,

adesso sarà la sola Giuria Popolare (composta da 50 persone), con voto personale e segreto, a decretare il vincitore assoluto di questa edizione 2026 durante la serata conclusiva, in programma sabato 19 settembre nella magnifica cornice di Villa Ariston a Lido di Camaioire.

“La voce di Rita Pacilio ha l’ampiezza di una litania e la delicatezza di una confessione: raccoglie i tempi, i legami familiari, la perdita e la salvezza, e li avvolge in un flusso lirico ininterrotto, dove il verso non cerca la chiusura, ma l’apertura. Il poema nasce dalla luce di una “prima parola” – immagine originaria, quasi biblica – e abbraccia l’intero spettro dell’esistenza: la morte dei genitori, il mistero dell’infanzia, la gioia dell’amore, la precarietà del tempo, l’invocazione di Dio. Tutto respira in successioni ampie, a spirale, dove la memoria personale diventa memoria collettiva”, dalla postfazione di Eliza Macadan.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035-IT06D8